Il Sole 24 ORE PLUS

PROFESSIONISTI DEL RISPARMIO

FINANZA SOSTENIBILE

Società benefit, vince Milano

È la Lombardia la regione con il maggior numero di aziende (40) che hanno modificato lo statuto per diventare sostenibili

Vitaliano D'Angerio

Lombardia prima della classe per numero di società benefit create nell'ultimo anno e mezzo. Sono infatti 40, a fine giugno 2017, le aziende che hanno modificato lo statuto per diventare «sostenibili». Questo tipo di società, un ibrido fra le profit e le no-profit, sono state introdotte dalla legge di Stabilità del 2016. Sono normali società di persone o di capitali che oltre agli utili, puntano a una più finalità di beneficio comune e operano in modo «responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni e attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse (art. 1, comma 376, legge 208/2016)».

QUOTA 110

«Dall'ultima ricerca realizzata a fine giugno dal centro studi Odib, l'Officina delle idee benefiche, emerge che in Italia sono 110 le società benefit contro le 64 del dicembre 2016– ricorda Laura Bellicini, partner dello studio Legalitax, tra i fondatori di Odib –. La Lombardia è salita a 40 aziende contro le 29 della precedente rilevazione. Più della metà, ben 28, hanno sede a Milano». Dopo la Lombardia c'è il Lazio con 19 società e il Piemonte con 10. «È il Sud Italia invece che resta al palo. Sono appena 10 nel Mezzogiorno le società benefit create dal gennaio 2016», aggiunge Bellicini. È la Puglia la regione meridionale con il maggior numero (6) di «benefit».

SRL TECNOLOGICHE

Altre informazioni che emergono dallo studio di Odib (www.odib.it) è relativo alla forma giuridica scelta dalle società benefit che è quello della Srl: 96 su 110 hanno scelto la responsabilità limitata. Soltanto 8 le società per azioni. Altro elemento è relativo alle attività di tali aziende: il 20% delle imprese monitorate si occupano di tecnologie informatiche nell'ambito dei servizi web e del commercio elettronico. Le altre aree di interesse sono la cura della persona (sanità, assistenza socio-sanitaria e dispositivi medici), agroalimentare e ambientale. «Da segnalare l'assenza di una sezione specifica nel registro delle imprese per le società benefit – aggiunge Bellicini – che invece sarebbe molto utile».

LE AZIENDE

Fra le aziende monitorate da Odib, c'è per esempio la Mozart Srl di Ivrea che fra le altre attività si propone di «diffondere e radicare l'amore per la musica, il teatro e la danza, fra i cittadini principalmente di Ivrea e del Canavese». Oppure c'è Hexagro Urban Farming di Milano, che produce sistemi per la produzione di piante indoor e senza pesticidi.

LA RELAZIONE

La società benefit deve indicare nell'oggetto sociale le finalità specifiche di beneficio comune che intende perseguire. Non solo. Ogni anno deve allegare al bilancio una relazione relativa al perseguimento di tali finalità: nel documento oltre alla descrizione degli obiettivi, bisogna anche specificare le eventuali circostanze che ne hanno impedito o rallentato il raggiungimento. Infine sarà un ente certificatore esterno a valutare questo impatto. «Sarebbe utile che il ministero dello Sviluppo economico individuasse uno schema unico di relazione così da rendere omogenee e confrontabili le informazioni rese dalle società benefit», auspica Bellicini. In attesa che il dicastero batta un colpo, toccherà agli esperti spulciare tutte le prossime relazioni. In caso di non rispetto della normativa, l'Authority per la concorrenza (Antitrust) sanzionerà la società benefit che ha solo fatto finta di perseguire il «beneficio comune».

I NUMERI DELLE SOCIETÀ BENEFIT

110

RADDOPPIATE
In sei mesi è quasi raddoppiato il numero di società benefit iscritte nel registro delle imprese. Toccano ora quota 110 (al 30 giugno 2017) contro le 64 di fine 2016, in occasione della prima rilevazione del centro studi Odib (Officina delle idee benefiche).

71

VINCE IL NORD ITALIA
È il Nord Italia a vincere questa speciale classifica delle società benefit con 71 aziende rispetto alle 44 di fine 2016 (+38%).

20%

INFORMATICA SU TUTTI
Il 20% delle società benefit concentrano le loro attività nelle tecnologie informatiche, nell'ambito dei servizi web e del commercio elettronico

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato